IL GIORNO

SPREAD Italia

di ERNESTO PREATONI

CIÒ CHE BLOCCA GLI INVESTIMENTI

L'AUSTERITÀ *sta divorando se stessa. Si sta avverando lo scenario che ho previsto da tempo. Lo conferma il risultato delle amministrative in Germania. Anche qui si assiste a un balzo dei partiti che contestano l'Europa. La spinta alla protesta è venuta dall'immigrazione, ma è chiaro che il problema vero è la stagnazione economica. Un'Europa in crescita avrebbe le risorse e anche la generosità per una politica dell'accoglienza più aperta. Invece il governo della cancelliera Merkel ha imposto la corazza dell'austerità e adesso paga il prezzo dei suoi errori. Il compito di attuare politiche per lo sviluppo è stato delegato alla Bce che tuttavia, come ho sempre detto, si è mossa tardi e in maniera poco convinta. Lo dimostra il fatto che dopo un anno di stimoli monetari la situazione è peggiorata. La crescita economica sta rallentando e i prezzi scendono. Bisogna capire che la deflazione è ormai un fenomeno strutturale. Il capitalismo, infatti, ha imparato a produrre sempre più cose a prezzi decrescenti. E lo stesso terremoto che ha colpito l'agricoltura.*

PER CAPIRE *la trasformazione è sufficiente ricordare quanto costava un telefonino dieci anni fa e quanto costa adesso. Lo stesso vale per un televisore e per tanti altri oggetti di uso comune. A questo dobbiamo aggiungere la rivoluzione tecnologica che sostituisce gli uomini con i robot. In questo modo cresce la disoccupazione e si comprimono i salari. Essendoci una minor domanda è impossibile che i prezzi salgano. Aggiungo ancora una riflessione. L'obiettivo della manovra di Draghi è quello di stimolare gli investimenti produttivi facilitando l'accesso al credito per le imprese e le famiglie. Io credo, invece, che a trarne beneficio saranno solo le banche. Difficilmente gli investimenti potranno ripartire, vista la debolezza della domanda. L'abbattimento del costo del denaro servirà, forse, a risolvere qualche problema del passato. Non credo che sarà utile a costruire una prospettiva di sviluppo. Per limitare i danni sarebbe necessario un vasto programma di investimenti pubblici, ma l'austerità lo impedisce. L'Europa sta entrando in conflitto con la democrazia e non sarà certo Draghi a risolvere il problema.*